

perato. Oggi vediamo il tangibile risultato della nostra rinnovata coscienza; chi fu incredulo crederà oggi, chi ebbe forte e viva la fede trova nell'animo suo il piú grande compenso ». Cosí era di lui.

Il 15 luglio Thaon di Revel lo elogiò per i risultati ottenuti nella difesa dei convogli mercantili dalla continua insidia dei sommergibili nemici. Anzi ai primi d'agosto il capo di Stato Maggiore venne alla Spezia e i due ammiragli ebbero un colloquio a proposito di una arditissima azione che si progettava contro lo sbarramento di Pola per penetrare in forze entro la formidabile piazza nemica. Si pensava di utilizzare la vecchia "Re Umberto" attrezzandola in modo da poterla lanciare come un ariete con una prora tagliente contro le ostruzioni. Per il varco aperto decine di "mas" avrebbero dovuto precipitarsi nel covo nemico a saettare coi siluri le grosse unità alla fonda. Quel progetto grandioso aveva un precedente nelle prime azioni della marina dopo l'impresa dei Mille quando l'ammiraglio Persano aveva incaricati i comandanti Albini, Saint Bon e Burone-Lercari di investire i forti di Gaeta con due navi trasformate in brulotti carichi di esplosivi. Ma nel 1918, come già nel 1861, prima che il tentativo fosse compiuto, il nemico vinto chiese l'armistizio.

A un anno da Caporetto le parti si invertirono: l'esercito di Diaz con un'infima rappresentanza di quelli alleati assalí l'Austriaco sulle Alpi e lungo il Piave costringendolo alla rotta precipitosa che segnò la fine dell'Impero d'Absburgo. Le ultime fasi della guerra si susseguirono a tempi stretti. In pochi giorni con ritmo travolgente si delineò e si compí la conclusione trionfale di Vittorio Veneto, grandiosa catarsi che realizzava in sé l'ideale della vita di Cagni; ma l'ammiraglio doveva assistervi quasi come lontano spettatore. Nel tumulto di quelle grandi giornate le ore scadevano per lui inesorabili: fra poco non ci sarebbe stato piú nulla di buono da fare. L'ultima occasione di gloria sfuggiva, e l'uomo che aveva lottato quando tutti stavano inerti, l'uomo il cui coraggio fisico e morale fu senza misura in pace e in guerra, doveva ora assistere a tanto evento senza darvi mano, senza potervi legare il